



DECORATA AL VALOR MILITARE

18 NOVEMBRE 2013

OSSERVAZIONI SU DISEGNO DI LEGGE “MISURE URGENTI DI SEMPLIFICAZIONE DELLE NORME REGIONALI SULLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE. MODIFICHE ALLE LEGGI REGIONALI IN MATERIA DI CAVE E TORBIERE”

Il giorno 24 ottobre 2013 a Torino, in Regione Piemonte, l'assessore regionale Gian Luca Vignale ha illustrato un disegno di legge di modifica alle LL R vigenti in materia di cave e torbiere, invitando i Comuni ad un confronto sui contenuti della nuova normativa proposta.

La relazione dell'assessore dal titolo “Misure urgenti di semplificazione delle norme regionali sulle attività estrattive. Modifiche alle leggi regionali in materia di cave e torbiere” è apparsa da subito, a mio parere preoccupante.

In questi 19 articoli illustrati traspare molta più attenzione alla valorizzazione del settore, agevolazioni e sostenibilità alle attività estrattive, piuttosto che attenzione a mitigare l'impatto ambientale, che invece in questa nostra zona appare come la priorità assoluta.

La zona della Valledora, a pochi passi dal Comune di Santhià, e soprattutto dai suoi pozzi, da 30 anni è stata teatro di nascite di cave, che a fine scavo, anziché essere recuperate si sono trasformate in 2.500.000 metri cubi di discariche, creando Alice 1 e Alice 2, discariche di rifiuti urbani e assimilabili, e, per bonificare queste due discariche si è provveduto, sull'area che divideva le stesse, ad autorizzare una nuova discarica (dove ora vengono conferiti anche i rifiuti di Malagrotta). Poco distante esiste la discarica di Cavaglià e un polo tecnologico per il trattamento dei rifiuti.

In uno studio richiesto alla Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali dell'Università di Torino in data 17/03/1994, a proposito della zona Valledora si cita testualmente “la sottrazione quasi completa della falda comporta un notevole incremento della vulnerabilità dell'acquifero all'inquinamento, con probabile interessamento dei pozzi posti più a valle, nel caso di introduzione nel sottosuolo di sostanze pericolose. Ciò anche in considerazione del fatto che, oltre alle attività estrattive, sono presenti anche numerose discariche di varie tipologie, che potrebbero apportare, in casi accidentali, un ulteriore carico inquinante alla falda. Vi è quindi rischio per le captazioni di acqua sotterranea poste più a valle, nel senso di flusso sotterraneo, in particolare i pozzi degli acquedotti di Santhià e Tronzano.”

In sede regionale ho quindi espresso tutti i nostri timori e illustrato tutte le nostre le nostre azioni, intraprese negli anni, per porre fine a questo stillicidio.

Perché se è vero che il terreno della Valledora è composto di ottima ghiaia, è pur vero che il terreno ha una scarsa presenza di strati impermeabili a protezione delle falde profonde, e le imprese estrattive presenti sul territorio diminuiscono ulteriormente lo strato protettivo geologico.

Voglio ricordare che la Regione stessa, attraverso il Piano Territoriale Regionale ha identificato questo territorio come "ZONA DI RICARICA DELLE FALDE".

Rivedendo gli articoli che compongono il disegno di legge si rileva che nell'articolo 3 si richiede la possibilità di ampliare la durata delle autorizzazioni da 10 a 15 anni, senza tener conto che si dovrebbe dare massima attenzione alla fase del ripristino, purtroppo in zona Valledora mai attuata.

A questo proposito ho raccontato all'assessore regionale che l'Amministrazione del Comune di Santhià, deliberando un'autorizzazione su di un ampliamento (peraltro già autorizzata in fase di Conferenza dei servizi dall'amministrazione precedente) ha richiesto alla ditta di escavazione di effettuare il ripristino non a fine scavo di tutta l'area, bensì una volta raggiunto la profondità autorizzata di una parte dell'area, pena decadenza dell'autorizzazione sull'ampliamento.

Proponiamo quindi di inserire in questo disegno di legge questa clausola.

Rileviamo inoltre che l'art 7 che "prevede che gli oneri sostenuti per la realizzazione degli interventi di riuso finalizzati alla fruizione turistica, ricreativa, culturale nelle cave in attività potranno essere considerati a scembo delle tariffe di diritto di escavazione" poco si adatta alla nostra zona adibita a cave, zona altamente degradata, poco incline a diventare meta di turismo, di piste ciclabili, di persone che passeggiano scacciando mosche e respirando gli effluvi che arrivano dalle numerose discariche vicine. Inoltre porterebbe ad annullare il pagamento delle somme dovute ai comuni per il diritto di escavazione.

L'art 11, affronta quanto attiene alla competenza amministrativa in materia di autorizzazione trasferendola dal Comune alla Regione, "al fine di garantire la salvaguardia dell'interesse pubblico primario alla tutela dell'ambiente, del paesaggio e del razionale assetto del territorio". Non crediamo che rappresenti una garanzia, né possa avere una visione realistica quanto quella che un Comune può esercitare sul "suo" territorio.

In quell'incontro ho richiesto all'assessore Vignale di dare un seguito all'incontro avviato più di un anno fa con l'Assessore Ravello sul tema "Ipotesi di Piano Strategico per l'area della Valledora" e lasciato in sospeso. Auspichiamo quindi di ritrovarci al tavolo, insieme con i Comuni interessati al problema, affrontando in modo più operativo i problemi legati alla nostra zona.

Negli anni più volte è stato richiesto un intervento dell'Asl competente affinché venga realizzato uno studio epidemiologico sulla popolazione che abita la zona. Vorremmo con questo, fugare più

di un dubbio, su determinate malattie che coinvolgono abitanti del nostro territorio. Chiediamo alla Regione un interessamento in questo senso.

Vogliamo dare al popolo di questo territorio, martoriato e dimenticato, certezze e tutela.

La prevenzione in questa zona a rischio dovrebbe essere una priorità assoluta, mentre invece ci sentiamo soli a combattere una guerra con zero risorse.

L'Amministrazione comunale di Santhià porterà questo documento il prossimo 30 novembre in Consiglio Comunale richiedendo di esprimere in quella sede parere contrario alle modifiche esposte nella relazione dell'assessore Gian Luca Vignale

In fede

Angela Ariotti  
Assessore Ambiente  
Comune di Santhià